

To be or not
to be... fake?

by Eva da Silva

Contraffazione di automobili, cibi, vini, calzature, saponi. Uno spettacolo di teatro civile punta i riflettori su un fenomeno sottostimato e dilagante e ne rileva i rischi

Dall'etichetta si presentava come uno dei più prestigiosi champagne e come tale veniva venduto, invece conteneva un modesto vino bianco frizzante. Il tocco di re Mida oggi si chiama contraffazione. Quella della bottiglia "falsa" - una cinquantina ne sono state sequestrate di recente in un locale notturno a Piacenza - è l'ultima frontiera del "tarocco", che soltanto un abile perito per la parte grafica o un intenditore nella degustazione (quando ormai l'acquisto è avvenuto) sono in grado di smascherare. Se un tempo il fenomeno si limitava a pochi oggetti, magari venduti per strada, oggi la fantasia dei falsari non conosce limiti. In alcuni negozi della provincia di Lecce, i finanziari hanno scoperto migliaia di confezioni di detersivi e prodotti per l'igiene intima "taroccati". In Spagna, ad agosto, otto falsari sono stati arrestati per aver truccato diciassette Ferrari e due Aston Martin. Nella rete del "fake" cadono non solo privati cittadini, talvolta anche pubbliche amministrazioni. Come quella di Novara, truffata con la fornitura di cartucce e toner contraffatti. Per anni trascurata, considerata reato "minore" per la sua scarsa pericolosità sociale, ora la contraffazione è oggetto di iniziative non soltanto di repressione, ma anche di informazione ed educazione al consumo consapevole.

Anche in modo del tutto innovativo. Il 4 ottobre al teatro Goldoni di Venezia debutta il primo spettacolo mai realizzato su questo tema, una sorta di teatro civile che diventa strumento di formazione e azione sociale. "Tutto quello che sto per dirvi è falso", interpretato da Tiziana Di Masi, attrice da sempre sensibile alle tematiche sociali, entra nelle pieghe di questa "filiera del dolore". Promosso dalla Regione Veneto, ma patrocinato da decine di associazioni ed enti, tra cui anche la Commissione Europea e il ministero dello Sviluppo Economico, lo spettacolo racconta i danni inimmaginabili causati alla società e all'economia da chi sceglie il falso, oltre ai 110mila posti di lavoro cancellati ogni anno da questo fenomeno. L'Associazione dei comuni italiani (Anci) ha stanziato fondi per 26 amministrazioni che hanno presentato progetti contro l'industria del falso. Modena organizza incontri nelle scuole e nei mercati rio-

nali, Prato ha aperto una pagina Facebook e punti informativi sul territorio, Monza sostiene la vendita di "prodotti per la legalità" che provengono da zone brianzole confiscate alle mafie, che sono poi le principali beneficiarie di questi traffici. Alcuni clan della camorra, infatti, tra cui i Sarno-Mazzarella, fondano la propria economia sulla contraffazione. Nei prodotti alimentari il giro d'affari è enorme e complesso, tra olio lampante adulterato e trasformato in extravergine, triplo concentrato di pomodoro cinese diluito e venduto all'estero per italiano, comuni mozzarelle spacciate per bufala campana Dop. Il consorzio del Parmigiano Reggiano, una delle Dop più colpite, ha creato a Soragna un museo delle imitazioni: c'è addirittura un "Parmazano dairy free", privo di latte, pensato per il consumatore vegano... I rischi per la salute dei compratori riguardano anche capi d'abbigliamento e calzature. In quest'ultime, realizzate con pelli cinesi e spacciate per italiane, sono state trovate sostanze tossiche vietate in Europa, come formaldeide e, soprattutto, cromo esavalente, potenzialmente cancerogeno e causa di dermatiti. "Il libro nero della contraffazione" (Pendragon), scritto dal giornalista Antonio Selvatici, racconta vicende incredibili, dalle colonie penali cinesi (laogai), dove i condannati costretti ai lavori forzati forniscono le materie prime all'industria del falso, ai biglietti di Trenitalia perfettamente copiati e venduti per veri; la seconda edizione, che sarà pubblicata nel 2014, approfondirà il legame tra mafie e contraffazione.

Dall'alto. Una installazione alla mostra "Genovanversaevioeversa" (2003-04) al Momu di Anversa (foto Jacques Sonck, courtesy Momu). Tiziana Di Masi nello spettacolo "Tutto quello che sto per dirvi è falso", in scena il 4/10 al teatro Goldoni di Venezia; a Milano il 16/11 durante Golosaria, nello spazio di Superstudio Più; a Roma il 26/11, all'Acquario di Roma (tuttofalso.org).

